

**BUONE PRATICHE PER LA PREVENZIONE
DEI COMPORTAMENTI SESSUALI
A RISCHIO FRA GLI ADOLESCENTI
DI ORIGINE STRANIERA**

A cura di

Paola Marmocchi, Responsabile Progetto Adolescenti Stranieri, Azienda Usl di Bologna

con la collaborazione di

Silvana Borsari, Servizio Assistenza distrettuale, Regione Emilia-Romagna

Stampa

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, Bologna, Dicembre 2013

Dicembre 2013

Questo documento è consultabile sul sito dei Consultori familiari della Regione Emilia-Romagna

www.consultoriemiliaromagna.it

**BUONE PRATICHE PER LA PREVENZIONE
DEI COMPORTAMENTI SESSUALI
A RISCHIO FRA GLI ADOLESCENTI
DI ORIGINE STRANIERA**

INDICE

Introduzione	3
Servizi per i giovani	4
Contesti	4
Rete	5
Formazione degli operatori	5
Adulti del contesto	6
Famiglie	6
Ragazzi	7
I passaggi del progetto	8
Riferimenti bibliografici	10
Allegato	11
Questionario per l'analisi del contesto: informazioni, atteggiamenti e comportamenti dei ragazzi	

INTRODUZIONE

Adolescenza, migrazione e salute sessuale

Nelle attività di prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio una particolare attenzione va posta agli adolescenti stranieri, che risultano un target a rischio non solo per le infezioni sessualmente trasmissibili (IST) o le gravidanze indesiderate, ma anche sul piano psicologico per la carenza, soprattutto fra i più giovani, sia delle informazioni sia delle competenze relazionali ed emotive necessarie per vivere positivamente l'esperienza sessuale.

Educare alla sessualità implica quindi educare alla relazione e alla comunicazione con l'altro in un clima di rispetto e di non sopraffazione. Ciò significa anche tenere conto di quali sono i modelli di comportamento e gli atteggiamenti relativi all'attività sessuale in adolescenza nei diversi sottogruppi etnico - culturali e in relazione al genere.

In riferimento a queste problematiche è stato realizzato un Progetto nell'Azienda Sanitaria di Bologna (Delibera Regionale del 05/12/11 XIV Programma di attività formative per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS), finalizzato a conoscere meglio attraverso una ricerca la dimensione della sessualità negli adolescenti di origine straniera e a sperimentare progetti preventivi (1).

Gli interventi sono stati realizzati in tre diversi contesti: una scuola secondaria di primo grado, un corso professionale e dei centri socio-educativi, con l'obiettivo di identificare buone pratiche in relazione alla prevenzione delle IST e delle gravidanze indesiderate, tenendo in considerazione le caratteristiche di questo target individuate nella ricerca.

SERVIZI PER I GIOVANI

E' necessaria la presenza sul territorio di Centri (Spazi Giovani, Consultori Adolescenti) e sportelli di ascolto per gli adolescenti, rivolti non esclusivamente ai ragazzi stranieri, che sembrano identificarsi soprattutto come giovani e quindi sono desiderosi di utilizzare le stesse opportunità create per i loro coetanei.

Le caratteristiche di questi servizi vengono identificate in: facilità di accesso, assenza di ostacoli burocratici, spazi accoglienti e non medicalizzati, gratuità delle prestazioni, presenza di équipe multi-professionali, in grado di accogliere e rispondere ai diversi temi e bisogni che attraversano la crescita, sia nei suoi aspetti fisiologici, sia in quelli problematici.

Luoghi di ascolto e di confronto, che siano aperti a uno scambio con l'esterno e interagiscano con i vari protagonisti che ruotano attorno al mondo giovanile, per creare insieme opportunità di incontro, riflessione, benessere, sia con gli adolescenti sia con le figure adulte che li circondano.

Se questi obiettivi sono trasversali per la crescita delle nuove generazioni, gli Spazi Giovani, organizzati secondo le linee prima tracciate, possono svolgere un'azione di informazione e di sensibilizzazione rispetto ai comportamenti sessuali a rischio ed essere conosciuti e utilizzati dai ragazzi e dalle ragazze per affrontare i temi della contraccezione, sapendo che questa può rappresentare una scelta personale, non necessariamente condivisa con la famiglia.

E' utile in tale direzione far conoscere questi servizi in modo capillare, attraverso forme di comunicazione diverse, che possono andare dall'uso di internet (maggiormente utilizzato dai giovani di origine straniera immigrati da poco) alle visite negli Spazi giovani da parte di classi, gruppi formali e informali, centri socio-educativi, comunità per adolescenti.

CONTESTI

Nella ricerca la scuola viene identificata come luogo prioritario in cui poter ricevere informazioni relative alla sessualità. Poiché i ragazzi di origine straniera, più degli italiani, segnalano una difficoltà nel parlare in famiglia di questi temi, facendo rilevare quindi una minor presenza di questo fattore protettivo, risulta opportuno attivare nei contesti educativi interventi di educazione alla sessualità per ridurre tale disuguaglianza. Occorre dare priorità ai contesti dove alta è la presenza di questi giovani, che frequentano soprattutto scuole o corsi di tipo professionale.

La ricerca inoltre ha indicato una notevole precocità sessuale nei ragazzi di origine straniera, soprattutto di quelli nati in Italia (il 40% dei giovani di seconda generazione sessualmente attivi dichiara di avere avuto i primi rapporti entro i 14 anni); questo dato rende necessario il lavoro di prevenzione a partire dalla preadolescenza, individuando quindi la scuola secondaria di primo grado ed i gruppi socio-educativi per preadolescenti (dove altissima è la presenza di ragazzi di origine straniera) come i luoghi ai quali indirizzare in modo prioritario gli interventi.

Infine essendo stati individuati come maggiormente a rischio i maschi immigrati da poco e le femmine nate in Italia, interventi specifici possono venire indirizzati a questi target.

I corsi di italiano e quelli per l'acquisizione della licenza media nelle scuole o nei Centri territoriali permanenti rappresentano contesti in cui intercettare i ragazzi appena arrivati in Italia.

Quindi occorre individuare, conoscere, stabilire alleanze e collaborazioni in quei contesti che vedono la presenza di questi adolescenti, per poter parlare anche di sessualità, genere e prevenzione in luoghi già frequentati dai giovani, dove vi sia la presenza di figure educative che assicurino continuità di rapporto e di relazione educativa.

RETE

Il lavoro di educazione alla sessualità rivolto agli adolescenti, in particolare a quelli di origine straniera, richiede l'attivazione di una rete/coordinamento operativa-interservizi, attraverso l'individuazione nei singoli territori delle diverse agenzie che si occupano della crescita, della salute e del benessere degli adolescenti e dei temi legati alla migrazione. A titolo esemplificativo citiamo: servizi educativi, sociali e sanitari, scuole secondarie di primo e secondo grado, corsi di formazione professionale, gruppi socio-educativi, associazioni di stranieri e di giovani stranieri (Rete G 2), centri territoriali permanenti, comunità per minori, associazioni che si occupano di interculturalità.

Un'alleanza nel territorio richiede che vi siano dei soggetti uniti dalla condivisione dei problemi e da obiettivi comuni, ciascuno con il proprio punto di vista e la propria specificità.

I Progetti di educazione alla sessualità, che individuano precisi obiettivi di salute, non possono venire gestiti solo da operatori sanitari, ma richiedono una condivisione con i diversi attori del territorio e una progettazione comune nelle singole realtà, all'interno di una cornice complessiva di conoscenza e messa in rete di tutti i progetti in essere su benessere e salute.

E' indispensabile una rete capillare di "adulti competenti", collegati fra di loro in un progetto comune e partecipato: occorre la collaborazione e lo sforzo di tutte le agenzie educative, sociali e sanitarie per poter costruire una rete di proposte e di progetti che diano risposta ai bisogni sempre più complessi e articolati delle nuove generazioni, sia di immigrati sia di autoctoni.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Risulta fondamentale una formazione degli operatori socio-sanitari che lavorano con gli adolescenti di origine straniera, che permetta di riflettere e di approfondire le dinamiche che vengono attivate dall'incontro con la diversità. Occorre una maggiore conoscenza delle caratteristiche e degli orientamenti delle diverse culture e religioni sui temi legati alla sessualità, ma, soprattutto, si rende indispensabile un percorso di maggior consapevolezza dei valori e dei pregiudizi che influenzano l'incontro con l'altro.

E' necessaria una formazione degli operatori per migliorare la capacità di ascolto e di rispetto nel confronto con universi simbolici così lontani, che potrebbero venire etichettati o giudicati.

Questa appare come una grande sfida: l'incontro con la diversità spaventa perché, se davvero compresa e accolta, rischia di mettere in discussione certezze e valori consolidati, fondanti per la propria identità.

La formazione degli operatori può avvenire tramite la discussione di casi specifici che analizzi le richieste e i bisogni portati dall'adolescente e i movimenti emotivi e le risposte dell'operatore di fronte a realtà culturali, familiari, soggettive differenti, che devono essere maggiormente comprese.

Sono auspicabili percorsi di Formazione sul Campo, che integrino l'apprendimento riflessivo e l'apprendimento pratico e trasformativo della professionalità degli operatori. Infatti, l'approfondimento di conoscenze sulle differenze culturali e sugli stereotipi potrebbe restare su un piano ideale e valoriale, senza riuscire a tradursi in comportamenti reali e a trasformare la propria pratica professionale nel senso dell'incontro, dell'ascolto, del dialogo. Per quanto riguarda il lavoro con i giovani e le giovani di origine straniera - la cui appartenenza culturale è nei nostri contesti plurale e frammentata - sarebbe opportuno, per esempio, attivare con gli operatori progetti di ricerca partecipata, attraverso i quali acquisire metodi e standard scientifici di conoscenza del target sul proprio territorio e potenziare la propria autonomia nella ricerca d'informazioni. O ancora, per quanto riguarda il lavoro con gli adulti (insegnanti, educatori, ecc.) sarebbe importante costruire contesti multiculturali di sperimentazione educativa, che consentano agli operatori di imparare-facendo, cioè di apprendere sul campo i metodi di attivazione di processi partecipati, di monitorarli e valutarli in itinere, di trasmetterli a loro volta agli adulti di riferimento (per es. progettazione partecipata nelle scuole).

ADULTI DEL CONTESTO

Insegnanti, tutor, educatori dei diversi contesti, oltre ad essere coinvolti nella programmazione degli interventi, sono protagonisti importanti nella realizzazione dei progetti in quanto, opportunamente formati, possono inserire all'interno della relazione educativa quotidiana con i ragazzi i temi legati alla affettività e sessualità. Essi vengono indicati dagli adolescenti come figure affidabili a cui potersi rivolgere per avere informazioni.

Il ruolo degli operatori dei servizi sanitari si dovrebbe invece connotare maggiormente come attivazione di processi, stimolo per porre attenzione a questi aspetti all'interno delle relazioni adulti/adolescenti, formazione e supervisione dei percorsi formativi/informativi, valutazione dei progetti.

L'intervento diretto degli operatori con i ragazzi si dovrebbe limitare alla trattazione di alcune tematiche specifiche (primi rapporti sessuali, contraccezione e prevenzione IST) e alla presentazione degli Spazi Giovani, che rimangono un riferimento importante e indispensabile per gli adolescenti al fine di poter accedere facilmente a servizi che possono fornire informazioni e consulenze.

La formazione degli insegnanti e degli educatori dovrebbe trattare sia gli aspetti transculturali sia informazioni sui contenuti (adolescenza, compiti evolutivi, sessualità e rischio, influenza del genere e della cultura di provenienza), ma anche competenze sulla conduzione e gestione del gruppo, sull'utilizzo di una metodologia di tipo attivo (attivazioni, giochi di ruolo, uso dei media), che si ritiene la più efficace per affrontare questi temi con i ragazzi.

I tempi di una formazione così complessa e articolata possono risultare maggiori rispetto alle disponibilità effettive degli insegnanti e/o degli educatori; dovrebbero essere proposti moduli formativi che tengano conto delle esigenze dei partecipanti (ad esempio per le scuole risultano periodi utili le giornate all'inizio dell'anno scolastico quando i docenti non sono ancora impegnati nelle classi) e eventualmente ripetuti nel corso degli anni per un approfondimento progressivo.

La formazione specifica può anche aiutare questi adulti ad avere una maggiore attenzione nel rilevare certe problematiche e nell'affrontarle non solo attraverso percorsi strutturati, ma anche in momenti spontanei, di richieste da parte dei ragazzi di informazioni o di aiuto.

FAMIGLIE

Fra gli adulti significativi un ruolo importante è quello della famiglia, che spesso, se proveniente da altre culture, appare portatrice di valori nell'area della sessualità molto diversi da quelli del contesto in cui i figli crescono. La ricerca indica che fra gli interlocutori chiamati in causa dagli adolescenti per una possibilità di confronto e di informazione sui temi della sessualità, pur risultando come riferimento principale i coetanei e gli amici, vengono indicati anche i genitori, la madre in primo luogo, figura deputata alle relazioni e al dialogo in misura nettamente superiore rispetto al padre. La famiglia rimane dunque un riferimento indispensabile, ritenuta interlocutore auspicabile su questi temi, più da parte dei ragazzi immigrati rispetto a quelli delle seconde generazioni. La possibile conflittualità, tipica del confronto intergenerazionale, più evidente nei ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, non impedisce però a una parte di loro di desiderare un confronto e una ricerca di informazioni anche in famiglia su questi temi.

Dalle esperienze realizzate è emerso come molti genitori, spesso ritenuti non disponibili a confrontarsi su questi temi, siano invece disposti al dialogo, desiderosi di riflettere sul significato dei cambiamenti radicali che hanno modificato le relazioni all'interno delle loro famiglie e sul profondo mutamento dei loro figli spesso nati e cresciuti nel nuovo contesto.

Occorre però tentare queste nuove strade a partire dai luoghi di aggregazione e iniziative già presenti sul territorio: associazioni di migranti, scuole o luoghi di formazione e incontro delle madri di origine straniera, sono contesti all'interno dei quali è possibile introdurre anche questi scambi e riflessioni.

RAGAZZI

Un elemento emerso dalla ricerca è la minore conoscenza dei ragazzi di origine straniera rispetto agli italiani sui temi legati alla sessualità, minori informazioni che caratterizzano comunque tutti i ragazzi che frequentano scuole a indirizzo professionale. Le conoscenze sui contraccettivi, sulle modalità di prevenzione delle IST e sui servizi, sono elementi imprescindibili per effettuare scelte orientate a comportamenti protettivi; infatti abbiamo verificato che chi ha maggiori informazioni sui contraccettivi ha rapporti meno precoci e minori rapporti a rischio con persone appena conosciute.

Il possedere informazioni corrette risulta un fattore protettivo che deve essere potenziato, ma occorre lavorare anche su atteggiamenti, valori personali relativi ai rapporti sessuali, all'affettività, alla sessualità, elementi che nel loro insieme determinano la disponibilità e la propensione ad un certo tipo di scelta.

A tale proposito, dalla ricerca emerge un atteggiamento di minor disponibilità all'uso di contraccettivi da parte degli adolescenti stranieri e maggiori fattori di rischio, quali una bassa autoefficacia regolatoria e strategie di coping di negazione e di rifiuto.

Occorre attivare interventi che tengano presente anche questi aspetti, proponendo ai ragazzi attività e percorsi che li aiutino a potenziare la loro capacità di resistere alle pressioni del gruppo e di affrontare i problemi, senza rifiutarli o negarli, ma trovando strategie attive di analisi delle situazioni e di ricerca di soluzioni.

a) Scuole secondarie di primo grado e contesti extrascolastici per preadolescenti

Nel lavoro con i preadolescenti sarebbe opportuno che insegnanti e educatori affrontassero i temi legati ai cambiamenti fisici e psicologici dell'adolescenza, anatomia e fisiologia degli apparati genitali, differenze e stereotipi legati al genere, influenza dei pari, della famiglia e dei media sulle scelte sessuali, la relazione di coppia, sessualità e affettività.

Si ritiene più opportuno che i temi legati ai primi rapporti sessuali, contraccezione e IST vengano affrontati dagli operatori, possibilmente in un incontro a Spazio Giovani.

E' auspicabile prevedere per questa fascia d'età momenti di lavoro separato fra maschi e femmine, in quanto in questa fase diversi appaiono i bisogni e i dubbi e le dinamiche conflittuali possono rendere problematica e meno aperta la trattazione di alcuni temi in gruppi misti.

Ad esempio con i maschi è importante lavorare sui vissuti relativi all'esordio della pubertà ed esaminare modalità non sessuali per esprimere affetto, analizzare con pensiero critico l'utilizzo della pornografia; riflettere sulle influenze sociali relative ai modelli maschili. Con le femmine appare utile lavorare sui vissuti relativi all'esordio della pubertà e alle mestruazioni; lavorare sull'autoefficacia e la capacità di dire di no alle pressioni sociali e dei pari; analizzare i messaggi dei media sui modelli di femminilità imposti dalla società.

Infine è opportuno prevedere un momento di confronto tra maschi e femmine in cui paure e "miti condivisi" possano venire espressi per ridimensionarsi nell'incontro con l'altro.

b) Corsi di formazione professionale

Le caratteristiche di questi corsi (flessibilità della programmazione, presenza dei tutor, numero di ore di laboratori ed attività non strettamente connesse alla didattica) rendono questi contesti particolarmente adatti alla creazione di progetti integrati ed articolati.

La situazione di disagio vissuta da buona parte di questa popolazione scolastica rende importante lavorare sull'empowerment: ogni progetto deve mirare a sviluppare nei giovani alcune capacità fondamentali, come la consapevolezza delle proprie azioni, la capacità di riflettere e apprendere da ciò che vive, la disponibilità al confronto e al cambiamento e aiutare i giovani a sperimentarsi nell'assunzione di responsabilità, a fare i conti con limiti e regole, a negoziare, co-decidere e co-gestire con gli adulti.

E' opportuno facilitare le richieste di informazioni e di aiuto dei ragazzi attraverso una presenza nel contesto di un operatore di spazio giovani, o strettamente collegato con questo servizio, che

possa offrire uno spazio di ascolto su tutte le problematiche portate dai ragazzi, fra cui spesso quelle legate alla sessualità, e fungere da collegamento con i servizi, laddove si rilevi la necessità di un invio.

Per quanto attiene il lavoro di prevenzione nell'area della sessualità la modalità più efficace con questa tipologia di studenti risulta la peer education, proprio perché favorisce l'empowerment e l'appropriazione di competenze e responsabilità da parte dei ragazzi. Inoltre dalla ricerca effettuata emerge che gli adolescenti di origine straniera, in modo più significativo rispetto agli italiani, desiderano ricevere informazione dai coetanei piuttosto che da genitori, insegnanti o operatori.

La caratteristiche dei ragazzi dei corsi professionali rendono indispensabile nei progetti di peer education, ancora di più rispetto ad altri ordini di scuola, la presenza di adulti che li affianchino e li sostengano in tutto il percorso.

Rispetto alla scelta dei peer ad esempio, si ritiene utile coniugare le indicazioni degli studenti e dei tutor in modo da bilanciare maschi e femmine, italiani e stranieri e individuare le persone più adatte a svolgere questo compito.

La formazione dei peer educator necessita di un'attenzione particolare per motivare e coinvolgere i ragazzi in un progetto impegnativo e continuativo, mentre forte è la difficoltà a mantenere nel tempo il loro impegno. La possibilità di una formazione residenziale facilita la formazione di uno spirito di gruppo, il senso di partecipare a qualcosa di importante e valorizzante.

Nella formazione, oltre alle competenze specifiche sul tema della sessualità, gli argomenti utili da trattare sono i messaggi mass mediatici sui rapporti tra i sessi, le differenze di genere nei rapporti di coppia, l'assertività e l'autoefficacia.

Durante il lavoro i peer devono essere sostenuti dai tutor e dagli operatori con una funzione di contenimento e organizzazione, ma devono essere liberi di decidere le modalità di intervento con i compagni, prevedendo la possibilità di supporti per lavori creativi (video) che risultano molto apprezzati ed efficaci.

c) Corsi di italiano

E' opportuno inserire nei contesti educativi per adolescenti giunti in Italia da poco, quali corsi di italiano o per la licenza media, delle opportunità informative che aiutino questi giovani ad avere conoscenze corrette su servizi e comportamenti sicuri nell'area della sessualità.

Infatti, in particolare i maschi, risultano avere meno informazioni e maggiori comportamenti a rischio rispetto ai coetanei non solo italiani, ma anche di più lunga immigrazione.

I docenti di questi contesti, dopo una breve formazione, possono trattare questi temi attraverso dei materiali specifici, quali opuscoli che presentino situazioni di vita reale e offrano informazioni, essendo al contempo uno strumento per l'apprendimento della lingua italiana.

Le presenti strategie sono in linea con le indicazioni dell'OMS (2) che specifica l'opportunità di adattare gli interventi preventivi alla realtà multietnica e di non creare progetti ad hoc per ragazzi stranieri, ma di introdurre la visione dell'alterità all'interno di progetti rivolti a tutti gli adolescenti, scegliendo quei contesti dove è alta la presenza di giovani migranti e di adolescenti con maggiori vulnerabilità sociali-economiche e familiari.

I PASSAGGI DEL PROGETTO

Qualunque sia il tipo di intervento previsto, si ritiene che alcuni elementi siano comuni e trasversali a diversi tipi di progetto e di contesto e possano costituire una traccia a cui riferirsi:

- 1. Creazione del gruppo di progetto:** occorre il coinvolgimento e la condivisione degli attori principali del territorio sugli obiettivi del Progetto attraverso l'attivazione di un gruppo di operatori delle diverse agenzie (educative, sociali e sanitarie) che, a vario titolo e con ruoli differenti, possono avere un ruolo nella prevenzione della salute sessuale dei ragazzi. Per garantire una pianificazione degli interventi condivisa e continuativa risulta inoltre utile il coinvolgimento, all'interno della scuola, degli organi preposti alla programmazione (collegio docenti, consiglio d'istituto, referente alla salute, dirigente, ecc.) e l'inserimento del progetto all'interno del Piano dell'offerta formativa.
- 2. Analisi del contesto:** prima di procedere alla programmazione si rende indispensabile una valutazione delle caratteristiche e dei bisogni dei ragazzi di quello specifico contesto, un'analisi delle risorse disponibili (adulti motivati, loro competenze, sostegno da parte della dirigenza al progetto) e dei vincoli (economici, logistici, resistenze alla tematica).
Strumenti utili in questa fase, oltre all'apporto di conoscenza e di esperienza diretta dei partecipanti al gruppo di progetto, possono essere questionari ai ragazzi che permettano di rilevare informazioni possedute, atteggiamenti e comportamenti nell'area della sessualità (**vedi allegato**). Tale strumento offre anche la possibilità di una valutazione dei cambiamenti avvenuti a seguito del progetto se somministrato a conclusione dello stesso.
Un'altra possibilità di indagine è quella di tipo qualitativo attraverso interviste e focus group.
- 3. Progettazione comune:** risulta indispensabile definire in modo condiviso all'interno del gruppo di progetto: obiettivi, metodologie, strumenti, valutazione e tempi del percorso che si intende realizzare. Un aspetto importante è il coinvolgimento diretto degli adulti (educatori e/o insegnanti) nell'educazione sessuale sia nelle scuole sia nei gruppi extra-scolastici, affinché non venga delegata solo a esperti e operatori esterni, ma sia parte integrante del percorso educativo. Se gli insegnanti e gli educatori, in un'ottica di empowerment, sentono di essere parte integrante della programmazione risulteranno più coinvolti e maggiormente motivati. Sono inoltre i primi osservatori dei destinatari finali e, di conseguenza, quelli che maggiormente vedono e possono segnalare i disagi e i bisogni dei ragazzi.
- 4. Formazione degli insegnanti/educatori:** per affrontare temi complessi come l'affettività e la sessualità in adolescenza è importante offrire agli adulti un percorso formativo che aumenti le loro conoscenze e le competenze.
La formazione deve inoltre prevedere una definizione del progetto che gli adulti realizzeranno con i ragazzi per definire un piano di intervento fattibile in quel contesto.
- 5. Supervisione agli insegnanti/educatori:** una volta definito il percorso da realizzare è importante mantenere una collaborazione continuativa ed un monitoraggio dell'esperienza attraverso riunioni periodiche di supervisione e valutazione del processo in atto. L'interscambio tra insegnanti/educatori e operatori è auspicabile, laddove possibile, anche attraverso la realizzazione di momenti di co-conduzione del gruppo dei ragazzi.
- 6. Coinvolgimento dei genitori:** È necessario adottare strategie e modalità organizzative (orari, luoghi) e relazionali (modalità di comunicazione) che facilitino la partecipazione dei genitori nella fase iniziale del progetto, affinché possano riconoscere l'importanza degli

obiettivi e sentirsi parte attiva del percorso. Poichè il tema della sessualità risulta ancora molto delicato, i genitori hanno necessità di conoscere il lavoro che verrà fatto con i propri figli e di fidarsi degli operatori e degli insegnanti, potendo esprimere anche dubbi e perplessità.

Da una prima assemblea generale di presentazione del progetto è auspicabile poter proporre un lavoro più approfondito, che si può sviluppare in una serie di incontri con i genitori interessati ad approfondire il tema della relazione genitori-figli adolescenti.

- 7. Lavoro con le classi e i gruppi extrascolastici:** il lavoro con i ragazzi nella fase della preadolescenza dovrebbe venire realizzato prevalentemente nelle scuole dagli insegnanti (e/o tutor nei corsi professionali) formati e motivati, di diverse materie, che possono integrare nei programmi disciplinari spunti di riflessione, letture, visioni di film, discussioni sui temi della affettività e della sessualità.

Nei contesti extrascolastici gli educatori possono inserire il lavoro nella loro attività, prevedendo momenti dedicati e adattando tematiche e metodologie alle caratteristiche dei ragazzi.

La peer education rappresenta la metodologia più efficace, se affiancata da adulti motivati e disponibili a facilitare e valorizzare il percorso dei ragazzi.

Si ritiene auspicabile realizzare un incontro della classe o del gruppo allo Spazio Giovani, in modo che gli adolescenti possano identificare fisicamente il luogo a cui rivolgersi in caso di bisogno e abbiano l'opportunità di approfondire con gli operatori certe tematiche.

- 8. Valutazione del progetto:** prevedere momenti di valutazione per ogni singola fase del progetto, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

Possono venire utilizzati strumenti quantitativi (un questionario sulle conoscenze, atteggiamenti e comportamenti) da somministrare in entrata e in uscita alle classi che realizzano gli interventi e ad un gruppo di controllo; oppure strumenti qualitativi quali focus group o interviste.

Questionari di gradimento possono rilevare l'opinione di destinatari intermedi e finali rispetto agli interventi effettuati.

- 9. Condivisione del progetto:** è essenziale documentare il progetto realizzato e condividere e diffondere i risultati non solo nell'ambito della scuola o del contesto in cui si è realizzato, ma anche nella comunità più allargata (convegni, articoli, rete, ecc) per dare visibilità ad esperienze spesso poco conosciute e poterne condividere i risultati al fine di individuare buone pratiche da diffondere.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1) P. Marmocchi, a cura di, *"Nuove generazioni. Genere, sessualità e rischio fra gli adolescenti di origine straniera"*, (2012), Franco Angeli, Milano

2) WHO (2004), *Key issues in the Implementation of programmes for adolescent sexual and reproductive Health*, Departement of Child and Adolescent Health and Development, Geneve, reperibile sul sito internet www.who.int

ALLEGATO

Questionario per l'analisi del contesto:
informazioni, atteggiamenti e comportamenti dei ragazzi

QUESTIONARIO

Vorremmo conoscere alcune abitudini di vita e atteggiamenti degli adolescenti di Bologna e provincia.
 Ti chiediamo di compilare il questionario in tutte le sue parti, mettendo una croce sull'alternativa di risposta più adatta a te oppure scrivendo la tua risposta nell'apposito spazio.
 E' importante rispondere con la massima sincerità; non ci sono infatti risposte giuste o sbagliate, ma ci interessa solo sapere la tua opinione personale. Il questionario è assolutamente anonimo e i dati contenuti in questa pagina servono solo per le analisi statistiche.
 Grazie per la collaborazione!



1. Sesso M F
2. Anno di nascita
3. Dove sei nato (nazione)?.....
4. Qual è la tua cittadinanza?.....
5. Se non sei nato in Italia, da quanti anni sei in Italia?.....
6. Dove abiti? Bologna
 Provincia (specificare).....

7. Cosa fai in questo periodo ?

indica solo la/e risposta/e che ti riguardano

<input type="checkbox"/> Vai a scuola: che scuola fai? <input type="checkbox"/> corso formazione professionale <input type="checkbox"/> istituto professionale <input type="checkbox"/> istituto tecnico <input type="checkbox"/> liceo <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> Lavori che lavoro fai?	<input type="checkbox"/> Sei disoccupato	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)
---	---	---	--

8. Con chi vivi?

Puoi mettere più di una croce

Padre	<input type="checkbox"/>	Fratelli/sorelle	<input type="checkbox"/>	Altro (specificare).....
Madre	<input type="checkbox"/>	Comunità, istituto, ecc.	<input type="checkbox"/>

9. Sei sposato? Sì No

10. Hai figli? Sì. Quanti?..... No

11. Dove sono nati i tuoi genitori?

Padre (nazione).....

Madre (nazione)

12. Se i tuoi genitori non sono nati in Italia, da quanti anni sono in Italia?

Padre

Madre



13. Che scuole hanno fatto i tuoi genitori?

	Padre	Madre
nessuna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scuola elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scuola media	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scuola superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
università	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
non so	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)

14. Che lavoro fanno i tuoi genitori?

Padre.....

Madre.....

15. La tua famiglia ha un'auto, un camper e/o un furgone?	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, una/o	<input type="checkbox"/> Sì, due o più		
16. Hai una camera tutta per te?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No			
17. Negli ultimi 12 mesi, quante volte sei andato in vacanza?	<input type="checkbox"/> Mai	<input type="checkbox"/> Una volta	<input type="checkbox"/> Due volte	<input type="checkbox"/> Più di due volte	
18. Quanti computer possiede la tua famiglia?	<input type="checkbox"/> Nessuno	<input type="checkbox"/> Uno	<input type="checkbox"/> Due	<input type="checkbox"/> Più di due	
19. Secondo te, quanto sta bene la tua famiglia, dal punto di vista economico?	<input type="checkbox"/> Molto bene	<input type="checkbox"/> Abbastanza bene	<input type="checkbox"/> Nella media	<input type="checkbox"/> Non molto bene	<input type="checkbox"/> Per niente bene

20. Indica la tua religione: Nessuna

21. Quanto è importante per te? Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

22. Indica la religione di tua madre:..... Nessuna

23. Secondo te, quanto è importante per lei? Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

24. Indica la religione di tuo padre..... Nessuna

25. Secondo te, quanto è importante per lui? Per niente Poco Abbastanza Molto Moltissimo

26. Com'è il rapporto con tua madre?

Molto buono Buono Abbastanza buono Poco buono Pessimo

27. Litighi con tua madre...

Mai Qualche volta in un anno Qualche volta in un mese Qualche volta in una settimana Tutti i giorni

28. Com'è il rapporto con tuo padre?

Molto buono Buono Abbastanza buono Poco buono Pessimo

29. Litighi con tuo padre...

Mai Qualche volta in un anno Qualche volta in un mese Qualche volta in una settimana Tutti i giorni

Rispondi alle seguenti domande solo se sei di nazionalità straniera, altrimenti passa alla domanda n 33

30. Vorremmo sapere qualcosa sulle lingue che sai parlare:

Che lingue hai imparato da piccolo?

Che lingue parli bene?

Di solito, che lingua parlate in famiglia?



31. Rispondi alle seguenti domande segnando con una croce la risposta che senti più vicina a te.

Considera che 1 = "per niente" e 5 = "completamente".

	Per Niente			Completamente	
Quanto ti senti italiano?	1	2	3	4	5
Quanto ti senti della cultura dei tuoi genitori?	1	2	3	4	5
Quanto ti senti di entrambe le culture?	1	2	3	4	5

32. Ti è mai capitato di:

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
Preferire le abitudini dei ragazzi italiani rispetto a quelle del tuo paese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sentirti in difficoltà dovendo scegliere tra le abitudini italiane e quelle del tuo paese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avere discussioni con i tuoi genitori perché loro non condividono gli usi e le abitudini degli italiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avere problemi con la tua famiglia perché preferisci le abitudini dei ragazzi italiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sentirti trattato male da altre persone perché sei straniero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

33. Nella tua famiglia, di solito chi decide sui seguenti argomenti:

Fai una croce sola per ogni riga

	Io	Mia madre	Mio padre	Entrambi i genitori insieme	Io e i miei genitori insieme	Mio fratello/sorella maggiore
Pratica religiosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Abbigliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uscite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partner	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



34. Quanti amici hai?

- nessuno
- 1-3
- 4-10
- più di 10

**35. La maggior parte dei tuoi amici è:
(fai una sola crocetta)**

- della tua stessa nazionalità
- di nazionalità diverse dalla tua
- misti

Le prossime domande riguardano la scuola. Rispondi, anche se ora non ci vai più.



36. Sei mai stato bocciato? Sì No

37. Rispondi mettendo una crocetta per ogni riga

	Molto d'accordo	D'accordo	Così così	Non d'accordo	Per niente d'accordo
I miei compagni sono disponibili con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I miei compagni mi accettano per quello che sono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I miei insegnanti sono disponibili con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A scuola mi sento isolato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

38. Le frasi seguenti descrivono alcune situazioni che possono essere difficili da affrontare. Leggile con attenzione e indica quanto ti senti capace di affrontare ciascuna situazione descritta mettendo una crocetta sul riquadro corrispondente alla tua esperienza.

Quanto riesci a...	mai	a volte	spesso	sempre
Resistere alle pressioni degli amici a far cose che ti mettono nei guai				
Resistere se i tuoi amici ti spingono a bere birra, vino o altri alcolici				
Farti degli amici in un gruppo di persone che già si conoscono tra loro				
Opporti ai tuoi amici che ti chiedono di fare qualcosa di assurdo o di vietato				
Dire quello che pensi anche quando i tuoi amici non sono d'accordo con te				
Resistere se i tuoi amici ti spingono a fumare				
Cavartela se qualcuno ti da fastidio o ti prende in giro				
Dire no a rapporti sessuali se il tuo/la tua partner non vuole usare un contraccettivo				

39. Pensa ad un problema (es. di salute, di lavoro, ecc.) che ti ha preoccupato. Indica quanto il tuo modo di affrontare quella situazione corrisponde alle seguenti affermazioni, considerando che 1= per niente a 5= completamente Metti una crocetta per ogni riga.

	Per Niente			Completamente	
	1	2	3	4	5
Affronto la situazione					
Chiedo a persone che hanno avuto un'esperienza simile cosa hanno fatto					
Fumo o bevo per calmare la mia angoscia					
Lavoro insieme ad altri per darmi da fare					
Cerco ad ogni costo di pensare ad altro					
Mi isolo dagli altri					
Sento il bisogno di condividere con chi mi è vicino quello che provo dentro					
Accetto l'idea che devo risolvere il problema					
Analizzo la situazione per comprenderla meglio					
Mi comporto come se il problema non esistesse					
So quello che devo fare, perciò raddoppio gli sforzi per riuscire					
Cerco la simpatia e l'incoraggiamento degli altri					
Evito di incontrare persone					
Cerco l'aiuto dei miei amici per calmare la mia ansia					
Dico a me stesso che questo problema non ha importanza					
Mi rifugio nell'immaginazione o nel sogno					
Faccio altre attività per distrarmi					
Penso alle strategie che potrei usare per risolvere il problema					

Le prossime domande riguardano la sessualità

40. Con chi parli di sesso?

Puoi mettere più di una croce

- Padre
- Madre
- Fratelli/Sorelle
- Amici
- Ragazzi/e della mia età
- Ragazzi/e più grandi
- Partner
- Insegnanti
- Forum/chat in Internet
- Cerco informazioni su giornali/riviste
- Non ne parlo
- Altro (specifica).....



41. Su quale dei seguenti argomenti ti interesserebbe avere informazioni?

Puoi mettere più di una croce

- Come è fatto e come funziona l'apparato genitale
- Quali sono e come funzionano i metodi per non rimanere incinta
- Malattie a trasmissione sessuale
- Gravidanza
- Aborto
- Sesso
- Amore e affetti
- Nessun argomento
- Altro (specificare).....

42. Dove ti piacerebbe avere informazioni sul sesso?

Puoi mettere più di una croce

- Scuola
- Servizi sanitari (spazio giovani, consultorio, ecc.)
- Centri sociali
- Internet
- Luogo di culto (chiesa, moschea, ecc)
- Associazioni sportive, palestre
- Associazioni culturali
- Biblioteche
- Discoteche
- Altro (specificare).....



43. Da chi vorresti avere informazioni sul sesso?

Puoi mettere più di una croce

- Padre
- Madre
- Fratelli/Sorelle
- Amici
- Ragazzi/e della mia età
- Ragazzi/e più grandi
- Partner
- Insegnanti
- Forum/chat in Internet
- Cerco informazioni su giornali/riviste
- Non ne parlo
- Altro (specifica).....

44. Quali dei seguenti metodi contraccettivi conosci?

Metti una croce per ogni riga

	Non lo conosco	Ne ho sentito parlare ma non so come si usa	Lo conosco e so come si usa
Profilattico (condom, preservativo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pillola/cerotto/anella vaginale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Spirale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Calcolo dei giorni fertili (non avere rapporti nei giorni più a rischio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coito interrotto (venire fuori, retromarcia)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

45. Conosci altri metodi contraccettivi?.....

46. Pensa al profilattico...



	Sono d'accordo	Non sono d'accordo	Non so
È costoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si trova facilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È facile da usare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È adatto ai ragazzi/e della mia età	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È imbarazzante da usare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lo userei/ lo uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fa sentire meno piacere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

47. Secondo te chi deve pensare al profilattico? (Puoi mettere più di una croce)

il maschio la femmina

48. E' vero che il profilattico se usato nel modo giusto...

	Vero	Falso	Non so
È sicuro per non rimanere incinta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' sicuro contro le malattie a trasmissione sessuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per essere sicuro il ragazzo lo deve mettere subito prima di venire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

49. Pensa alla pillola anticoncezionale...



	Sono d'accordo	Non sono d'accordo	Non so
È costosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si trova facilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È facile da usare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È adatta alle ragazze della mia età	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È imbarazzante da usare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La userei/ la uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fa ingrassare e fa venire la cellulite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

50. E' vero che la pillola se usata nel modo giusto...

	Vero	Falso	Non so
E' sicura per non rimanere incinta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' sicura contro le malattie a trasmissione sessuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Deve essere prescritta da un medico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se sei minorenne per usarla ci vuole il consenso dei genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

51. Pensa al coito interrotto ...



	Sono d'accordo	Non sono d'accordo	Non so
È facile da fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ci deve pensare solo il maschio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ci deve pensare solo la femmina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ci devono pensare tutti e due i partner	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È adatto ai ragazzi/e della mia età	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lo farei/ lo faccio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interrompe il rapporto sul più bello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

52. E' vero che il coito interrotto...

	Vero	Falso	Non so
È sicuro per non rimanere incinta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' sicuro contro le malattie a trasmissione sessuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È sicuro solo se il ragazzo si sa controllare bene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

53. Secondo te, la pillola del giorno dopo...

	Vero	Falso	Non so
Se sei minorenne per usarla ci vuole il consenso dei genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per prenderla ci vuole la prescrizione del medico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si deve prendere entro 24 ore dal rapporto a rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

54. Secondo te, queste malattie si possono trasmettere con i rapporti sessuali?

	Sì	No	Non so	Non la conosco
Epatite virale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sifilide	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tumori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Herpes	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
HIV/AIDS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Anemia mediterranea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gonorrea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Clamidia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

55. Secondo te un giovane dove può andare per avere informazioni e aiuto su questi temi (sesso, pillola, gravidanza, malattie a trasmissione sessuale...)?



- Non so
- Se sai dove andare, scrivi i primi luoghi che ti vengono in mente.....
-
-
-

56. Hai mai avuto rapporti sessuali completi? Sì No



Se hai risposto sì rispondi alle seguenti domande, altrimenti passa alla domanda n. 64

57. Quanti anni avevi quando hai avuto il primo rapporto sessuale completo?

58. Con quante persone hai avuto rapporti sessuali?

59. Ti è capitato di avere rapporti sessuali dopo aver bevuto 4 o 5 bicchieri di alcol (vino, birra, cocktail, ecc)? Sì No

60. Ti è capitato di avere rapporti sessuali dopo aver usato droghe? Sì No

61. Quando hai rapporti sessuali, usi...

	mai	qualche volta	spesso	sempre
profilattico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pillola/cerotto/anella vaginale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
coito interrotto (venire fuori, retromarcia)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
calcolo dei giorni fertili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Quale altra precauzione usi?.....

62. Ti è capitato di avere rapporti sessuali senza usare metodi contraccettivi?

Mai Qualche volta Spesso Sempre

63. Se hai risposto sì, con chi?

Puoi mettere più di una crocetta

- Con una persona appena conosciuta
- Con una persona che conoscevi poco
- Con il tuo/la tua partner fisso/a

64. Sei mai rimasta incinta/ hai mai messo incinta una ragazza? Sì No

65. Qui c'è il disegno di una scala.

Su quale gradino della scala senti di trovarti in questo momento?

Considera che la cima della scala '10' è la miglior vita possibile per te, mentre la parte più bassa '0' è la peggior vita possibile per te



- 10 la miglior vita possibile
- 9
- 8
- 7
- 6
- 5
- 4
- 3
- 2
- 1
- 0 la peggior vita possibile

66. Negli ultimi sei mesi: quante volte ...

Fai una croce sola per ogni riga

	Circa ogni giorno	Più di una volta a settimana	Circa una volta alla settimana	Circa una volta al mese	Raramente o mai
Hai avuto mal di testa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hai avuto mal di stomaco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hai avuto mal di schiena	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti sei sentito giù di morale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti sei sentito di cattivo umore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti sei sentito nervoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hai avuto difficoltà ad addormentarti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hai avuto la testa che gira	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti sei fatto del male volontariamente (tagli, bruciature)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

